Allegato C
Protocollo di accoglienza
Alunni DSA

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

PER ALUNNI CON DSA

(DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO)

PREMESSA

Il presente documento è il "Protocollo di Accoglienza" per gli alunni e le alunne che presentano **Disturbi Specifici di Apprendimento.**

L'Istituto Comprensivo Villaputzu - San Vito applica questo protocollo, qualelinea guida di informazione per migliorare l'accoglienza, agevolare l'integrazione e favorire l'inclusione degli alunni con DSA
Nel documento sono specificate in maniera chiara e sistematica le azioni che la Nostra Scuola intraprende per creare un percorso inclusivo e permettere l'inserimento ottimale degli alunni che presentano Disturbi Specifici di Apprendimento.

CHE COSA È IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA - CHE COSA CONTIENE

Il documento contiene le prassi di accoglienza degli studenti con D.S.A., al fine di agevolare, promuovere e sostenere un percorso scolastico positivo. Sono indicate le funzioni e i ruoli di ogni agente responsabile del percorso formativo degli alunni

- per individuare e condividere regole e indicazioni univoche per tutto il personale dell'istituto;
- incrementare la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari;
- Promuovere una comunicazione efficace.

Questo Protocollo non è un documento rigido, ma è inteso in senso dinamico: continuamente aperto a nuovi contributi così da integrarlo ed aggiornarlo ogni qualvolta se ne ravveda la necessità ed essere perfezionato periodicamente.
Nel Protocollo sono specificati:

- l'iter normativo che ha guidato l'Istituto nella compilazione del documento,
- la descrizione dei disturbi specifici di apprendimento,
- le modalità di accoglienza degli alunni nelle diverse fasi: iscrizione, acquisizione diagnosi, determinazione classe,
- il modello del Piano Educativo Personalizzato (allegato),
- la descrizione dei ruoli e dei compiti delle scuola e della famiglia,
- la procedura da seguire in caso di sospetto D.S.A.,

- le indicazioni per le lingue straniere,
- le indicazioni operative per l'espletamento delle prove degli esami di stato conclusivi del primo ciclo d'istruzione.

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO IN MATERIA DI DSA

Il presente protocollo è stato stilato tenendo conto della normativa vigente di cui si elencano di seguito i riferimenti:
- DPR 275/99 "*Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche*";
- Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04 "*Iniziative relative alla dislessia*";
- Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05 "*Iniziative relative alla dislessia*";
- Nota MIUR 1.03.2005 prot. 1787;
- OM n° 26 del 15.03.2007 "*Istruzioni e modalità organizzative ed operative per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore nelle scuole statali e non statali. Anno scolastico 2006/2007*",
- CM 10.05.2007, prot. 4674,
- CM n° 28 del 15.03.2007 "*Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l'anno scolastico 2006-2007*",
- Nota MPI 4600 del 10 maggio 2007 "*Circolare n. 28 del 15 marzo 2007 sull'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l'anno scolastico 2006-2007 – precisazioni*",
- Nota MPI 4674 del 10 maggio 2007 "*Disturbi di apprendimento Indicazioni operative*",
- Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo dell'istruzione. D.M. 31/07/2007,
- C.M. n 50 - maggio 2009 Anno scolastico 2008/2009 – Nota MIUR n. 5744 del 28 maggio 2009 *Esami di Stato per gli studenti affetti da disturbi specifici di apprendimento,*
- Legge 169/2008 conversione DL 137/08 Art. 3 co. 5 sulla valutazione dei DSA,
- *DPR N. 122 del 2009 – ART.10 – Regolamento sulla Valutazione,*
- Legge Regionale n. 4 del 2 febbraio 2010 "Disposizione in favore dei soggetti con disturbi specifici di apprendimento",
- **Legge 8 ottobre 2010 n. 170** *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.*

CHE COSA SONO I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (L.170/2010)

I disturbi specifici di apprendimento interessano alcune abilità specifiche che in genere vengono acquisite dai bambini in età scolare.
La legge riconosce come D.S.A. le difficoltà isolate e circoscritte mostrate da un bambino nella lettura (dislessia), nella scrittura (disgrafia e disortografia) e nel

calcolo (discalculia), in una situazione in cui **il livello scolastico globale e lo sviluppo intellettivo sono nella norma e non sono presenti deficit sensoriali e patologie neurologiche.**

Le difficoltà connesse ai D.S.A si riflettono prioritariamente sugli apprendimenti e sullo sviluppo delle competenze, possono tuttavia costituire una limitazione per alcune attività della vita quotidiana, infatti quando non sono tempestivamente riconosciute e adeguatamente trattate in ambito scolastico, possono causare importanti ricadute sugli aspetti emotivi della costruzione dell'identità, dell'autostima e delle relazioni con i coetanei, inficiando lo sviluppo emotivo, comportamentale e motorio - prassico.

In questo caso, la risultante finale è un disturbo superiore rispetto a quelli descritti e può influenzare negativamente lo sviluppo generale dell'alunno.

LA LEGGE 170/2010 DISTINGUE E CLASSIFICA I DSA IN:

- **DISLESSIA**

difficoltà specifica nell'imparare a leggere in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, si manifestaattraverso una minore correttezza e rapidità della lettura a voce alta rispetto a quanto atteso per età anagrafica, alla classe frequentata, istruzione ricevuta.

In genere il bambino ha difficoltà a riconoscere e comprendere i segni associati alla parola, a leggere rapidamente e correttamente.

- **DISGRAFIA**

Difficoltà a livello grafo-esecutivo. Il disturbo della scrittura riguarda la riproduzione dei segni alfabetici e numerici con tracciato incerto e irregolare. È una difficoltà che investe la scrittura, ma non il contenuto.

- **DISORTOGRAFIA**

Difficoltà ortografiche. La difficoltà riguarda l'ortografia. In genere si riscontrano difficoltà a scrivere le parole usando tutti i segni alfabetici e a collocarli al posto giusto e/o a rispettare le regole ortografiche (accenti, apostrofi, forme verbali etc.).

- **DISCALCULIA**

Difficoltà negli automatismi del calcolo, nell'elaborazione dei numeri e/o nella scrittura e/o nella lettura del numero; nello specifico riguarda le abilità di calcolo nella componente dell'organizzazione della cognizione numerica (quantificazione, seriazione, comparazione, scomposizione e composizione di quantità, strategie di calcolo a mente).

Nella stessa persona, tali disturbi possono coesistere e presentarsi in comorbilità. In questo caso, il disturbo risultante è superiore della somma delle singole difficoltà,

poiché ogni disturbo implicato nella comorbilità influenza negativamente lo sviluppo delle abilità complessive.
I Disturbi Specifici di Apprendimento, essendo una fragilità di carattere neurobiologico, non possono essere risolti in modo definitivo bensì attenuati, ridotti, compensati attraverso l'utilizzo di particolari strategie educative e didattiche che vanno attuate tempestivamente.

Al fine di consentire una rilevazione precoce delle eventuali difficoltà di apprendimento, il nostro Istituto mette in atto diverse azioni:

1) Osservazioni sistematiche per la rilevazione delle competenze linguistiche raggiunte dai cinquenni nella Scuola dell'Infanzia ed eventuali batterie di potenziamento;
2) Osservazioni sistematiche per la rilevazione delle competenze linguistiche e fonologiche raggiunte nella classe prima della Scuola Primaria ed eventuali batterie di potenziamento;
3) Screening di rilevazione delle competenze di lettura, scrittura e calcolo nella classe seconda della Scuola Primaria.

FINALITÀ

In Linea con la normativa vigente Il Protocollo di Accoglienza si prefigge di:

- garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di sviluppo,
- favorire il successo scolastico mediante la didattica individualizzata e personalizzata,
- ridurre i disagi formativi, emozionali e relazionali connessi alla situazione,
- assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità,
- adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità degli alunni D.S.A.,
- sensibilizzare gli insegnanti ed i genitori nei confronti delle problematiche dei D.S.A.,(aggiornamento e formazione, assemblee dei genitori con esperti),
- prestare attenzione ai segnali deboli, indicatori di rischio di D.S.A., mediante screening e osservazioni attente a partire dalla scuola dell'infanzia,
- promuovere iniziative di comunicazione e collaborazione tra la famiglia, la scuola e il servizio sanitario che ha in carico l'alunno con D.S.A. durante l'intero arco del ciclo d'istruzione.

LA FIGURA DEL REFERENTE DSA D'ISTITUTO

Le *Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici diapprendimento* prevedono la figura di un Referente d'istituto che sia di supporto ai colleghiinteressati alle tematiche dei disturbi specifici di apprendimento, che svolga attività disensibilizzazione nei confronti di queste problematiche e che acquisisca una specifica e approfonditaformazione in modo da assumere di fronte al Collegio dei Docenti il compito di:

- dare informazioni sulla normativa vigente;
- dare indicazioni su quelli che sono strumenti compensativi, misure dispensative, valutazione;
- dare supporto ai colleghi indicando specifici materiali didattici da utilizzare;
- curare la biblioteca e i sussidi presenti all'interno dell'istituto;
- diffondere e pubblicizzare iniziative di formazione e aggiornamento;
- fornire informazioni riguardo a siti e piattaforme utili alla didattica;
- fungere da mediatore tra colleghi / famiglie /associazioni.

La nomina del Referente d'istituto non costituisce un formale obbligo istituzionale, ma è delegate all'autonomia dei singoli istituti scolastici.

CHE COSA È IL PDP (PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO)

Il PDP viene prodotto solo dopo che la famiglia ha fatto pervenire a scuola la certificazionenecessaria.

È il documento che attesta il percorso didattico personalizzato predisposto per l'alunno con DSA, pertanto, se si vuole garantire allo studente un inserimento e un'esperienza didattica positivi, occorre attuare da subito un dialogo costante e proficuo con la famiglia in mododa valutare le modalità di intervento e le misure compensative/dispensative più adeguate allenecessità del singolo alunno.

Il PDP è redatto collegialmente dai docenti del consiglio di classe, è discusso e, se necessario, rivisto, con l'equipe che ha in carico l'alunno e ha stilato la diagnosi, ècondiviso e sottoscritto dalla famiglia.

Il PDP contiene:

- idatianagraficidell'alunno;
- adeguamento degli obiettivi disciplinari (eventuale);
- le attivitàdidatticheindividualizzate;
- le attivitàdidatticheperonalizzate;
- misure compensative;
- misuredispensative;
- modalità di verificaspecifiche;
- criteri di valutazione.

STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE

La legge 170/2010 prevede l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative che possonoagevolare l'alunno nel percorso scolastico.
In particolare per strumenti compensativi si intendono tutti quegli strumenti che facilitano le prestazioni dell'alunno con DSA, ad esempio:

- la sintesivocale,
- l'utilizzo del registratore,
- i programmi di video-scrittura,
- la calcolatrice,
- tempi più lunghi di svolgimento di esercizi e verifiche,
- tavola pitagorica, formulari, mappe concettuali, schemi, immagini, parole chiave, etc.

L'alunno va anche guidato all'uso di tali strumenti, che potrebbe non essere immediato.

Per **misure dispensative** si intende, invece, la possibilità di sollevare l'alunno dallo svolgere prestazioni didattiche che potrebbero essere difficoltose, ad esempio: leggere ad alta voce, ricordarea memoria tabelline e formule, calcolare a mente, etc.
Le misure dispensative devono essere calibrate sulla base dell'effettiva necessità degli alunni in modo da non differenziare, per quanto riguarda gli obiettivi, il percorso di apprendimentodell'allievo.
Nell'ottica dell'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative anche i percorsi di verifica e valutazione saranno personalizzati; si dovrà, ad esempio, prestare maggiore attenzione:

- al contenuto piuttosto che alla forma di un testo scritto;
- privilegiare le prove orali rispetto a quello scritte;
- proporre diverse forme di verifica scritta (cloze, domande del tipo V/F, etc.)

CONSIGLI/BUONE PRASSI DIDATTICHE A LEZIONE

- Insegnamento sistematico: ripetere gli stessi concetti e contenuti più volte, ripetere l'argomento della lezione precedente;
- mantenere viva l'attenzione con domande flash;
- dividere gli obiettivi di un compito in sotto-obiettivi;
- insegnare a utilizzare tecniche di lettura che facilitino la comprensione del testo (osservare immagini, leggere le parole chiave, leggere mappe e schemi già compilati,etc.);
- far lavorare l'alunno nel piccolo gruppo;
- utilizzare il tutoraggio;
- utilizzare il rinforzo positivo;
- nello studio delle lingue straniere privilegiare l'oralità.

VERIFICHE E CRITERI DI VALUTAZIONE

Ai fini di una valutazione corretta e in linea con quanto già stabilito nel POF d'Istituto, deve essere sempre chiaro cosa si sta valutando; si deve dare maggior attenzione alla competenza più che alla forma e ai processi più che al solo "elaborato".
Per gli alunni DSA la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di Esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione, devono tenere conto delle particolari situazioni soggettive.
Lo svolgimento di verifiche e prove, durante l'Esame di Stato, deve avvenire in condizioni analoghe a quelle abituali, anche con l'eventuale uso di tecnologie e strumenti già adottati e indicati nel PDP.
Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non vengono nominate le modalità di svolgimento delle prove e dell'eventuale differenziazione delle stesse.
Gli insegnanti potranno ritenere opportuni i seguenti punti (o alcuni di essi) esplicitati nel PDP:

- presentazione di verifiche uguali nei contenuti a quelle della classe, ma con un numero inferiore di esercizi;
- flessibilità nei tempi di consegna di verifiche scritte;
- presentazione di verifiche uguali a quelle della classe, rispettando il criterio della gradualità delle difficoltà;
- preferenza per esercizi a scelta multipla, con vero o falso, a completamento e con domande esplicite, che richiedano risposte brevi (accettare eventualmente che l'alunno si aiuti tramite l'uso di immagini e vignette);
- per lo svolgimento della produzione scritta, eventuale fornitura di una scaletta;
- programmazione delle interrogazioni, che saranno guidate con domande esplicite e dirette;
- concessione di tempi più lunghi per la risposta;
- uso di supporti visivi per l'ampliamento lessicale;
- predisposizione di verifiche di ascolto modificate in base alle esigenze (utilizzo difilm/documentari, ausilio anche di immagini);
- previsione di una sola verifica orale/scritta al giorno;
- possibile esenzione dalla valutazione sommativa delle prove scritte (lingue straniere), per favorire le performance orali;
- valutare la convenienza della lettura ad alta voce, per evitare sensazioni di disagio difronte ai compagni;
- valutazioni che tengano conto degli errori ortografici ai soli fini del miglioramento edell'evoluzione positiva, ma che si basino sui contenuti espressi;
- considerazione dei risultati ottenuti rispetto ai livelli di partenza e all'impegno profuso.

LE LINGUE STRANIERE

L'Istituto Comprensivo attua ogni strategia didattica per consentire l'apprendimento delle lingue straniere nel rispetto dei seguenti criteri:

- privilegiarel'espressioneorale;
- ricorrere agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune;
- progettare, presentare e valutare le prove scritte secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA.

A) **DISPENSA DALLE PRESTAZIONI SCRITTE nelle lingue straniere**
(In corso d'anno scolastico e in sede di Esami di Stato).
La dispensa può essere concessa in presenza di:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e **recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;**
- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia;
- **approvazione da parte del consiglio di classe** che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base dellerisultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica;
- in sede di Esami di Stato modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte – sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe.

B) **ESONERO DALL'INSEGNAMENTO DELLE LINGUE STRANIERE**
Casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, su richiesta delle famiglie e conseguente approvazione del consiglio di classe – seguono un percorso didattico differenziato con esonero dall'insegnamento della/e lingua/e straniera/e (Art.6, comma 6, del D.M.12 luglio 2012).
In sede di esami di Stato, i candidati con DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato e sono stati valutati dal consiglio di classe, con l'attribuzione di voti relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate al solo al rilascio dell'attestazione di cui all'art.13 del D.P.R. 323/1998.
Per detticandidati, in riferimento all'effettuazione delle prove differenziate va indicato unicamente nell'attestazione e non nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto.

LE FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

1.ISCRIZIONE E SEGNALAZIONE DELLA SEGNALAZIONE SPECIALISTICA.

Soggetti coinvolti: Dirigente scolastico, famiglia, segreteria studenti, referente DSA.

Le pratiche d'iscrizione devono essere seguite da un assistente amministrativo che si occupi dell'iscrizione degli studenti con DSA in modo continuativo.

Cosa consegnare/chiedere

• Modulo d'iscrizione con apposito rinvio alla documentazione allegata.

• Certificazione e/o diagnosi dell'équipe specialistica (Neurologo, Neuropsichiatra infantile, Psicologo, Logopedista) per i DSA.

L'assistente amministrativo che si occupa delle iscrizioni deve verificare la presenza di certificazione medica all'interno dei moduli e comunicare al Dirigente Scolastico e al referente DSA eventuali segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado; in tal caso i Dirigenti Scolastici di competenza concorderanno interventi comuni per garantire una comunicazione efficiente ed una continuità didattica efficace.

Chiunque erroneamente riceva una certificazione di DSA è tenuto a consegnarla al Dirigente Scolastico o al referente DSA.

Il Dirigente Scolastico ed il referente DSA accertano che la certificazione specialistica indichi:

- tipologia di disturbo/i (dislessia, discalculia, etc),
- livelli di gravità,
- indicazioni dello specialista sulle ricadute che compromettono l'apprendimento e il rendimento scolastico dello studente;

acquisisce, se presenti, eventuali allegati con osservazioni didattico - educative della scuola di provenienza e stabiliscono una data per un colloquio con la famiglia ed eventualmente con l'allievo.

2.PRIMA ACCOGLIENZA

Soggetti coinvolti: Dirigente scolastico, famiglia, segreteria studenti, referente DSA.

Il Dirigente Scolastico ed il referente DSA effettuano un colloquio con i genitori ed eventualmente con l'allievo per acquisire informazioni.

Obiettivi del colloquio con i genitori:

- illustrare le figure di riferimento presenti a scuola,
- raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno (informazioni sui cicli scolastici precedenti, sulle figure di riferimento delle scuole di provenienza per poter creare un ponte tra i due cicli e non disperdere le informazioni);

Obiettivi del colloquio con l'allievo:

- rilevare la consapevolezza del disturbo e il livello di autostima;
- rilevare l'accettazione o il rifiuto a rendere manifesto il disturbo;
- rilevare la disponibilità all'utilizzo degli strumenti compensativi.

Durante il colloquio con i genitori sarà compito del referente DSA, verbalizzare quanto emerso, rendendo esplicito ciò che la scuola propone per gli studenti con

DSA, esponendo la relativa normativa attualmente in vigore e le modalità di compilazione del piano didattico personalizzato.

3.DETERMINAZIONE DELLA CLASSE E PRESENTAZIONE DEL CASO AL CONSIGLIO DI CLASSE.

Soggetti coinvolti: Dirigente scolastico, famiglia, commissione formazione classi, referente DSA.

In caso di iscrizione di alunno con DSA alla classe prima il Dirigente scolastico con il Gruppo di lavoro formazioni classi inserirà gli alunni nelle classi/sezione tenendo presenti i seguenti criteri:

- quando è possibile si inseriranno nel gruppo classe non meno di due studenti certificati con DSA;
- in caso di inserimento successivo (ad anno scolastico iniziato o in anni successivi al primo) la scelta della sezione in cui iscrivere l'alunno con Disturbo di Apprendimento sarà di competenza del Dirigente Scolastico, sentito il parere del referente DSA e visti i criteri deliberati dal Collegio Docenti;
- dal biennio al triennio il passaggio di informazioni avverrà tramite un passaggio diretto di informazioni tra coordinatori;
- a settembre il Dirigente scolastico (o il referente DSA) comunicherà il nuovo inserimento all'insegnante coordinatore e a tutto il CdC della classe coinvolta;
- durante il primo CdC verrà esaminato il fascicolo di ogni studente con DSA e definite le azioni dispensative e le attività compensative;
- è opportuno che, prima del CdC di inizio anno (settembre/ottobre) o a certificazione acquisita in seguito ad esso, prima di convocare il CdC, il coordinatore incontri la famiglia dello studente per conoscenza preliminare (può essere richiesta la presenza del Dirigente Scolastico, referente DSA).

4.INSERIMENTO IN CLASSE.

Soggetti coinvolti: coordinatore di classe, referente DSA, componenti CdC.

Quando in una classe viene inserito uno studente con DSA, **il referente DSA ed il coordinatore di classe** devono preparare il Consiglio di Classe sull'argomento:

- fornendo adeguate informazioni sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento;
- fornendo ai docenti materiale didattico formativo adeguato;
- presentando le eventuali strategie didattiche alternative e/o compensative e relativi strumenti.

Il coordinatore, in sede di primo consiglio di classe (settembre/ottobre), informa l'intero CdC del caso, raccoglie le eventuali osservazioni di tutti i componenti al fine di stilare (eventualmente con l'aiuto del referente DSA) una bozza del PERCORSO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP).

Il Consiglio di Classe, nella definizione delle strategie da adottare nei confronti di un alunno con DSA può chiedere il supporto:

- del Dirigente Scolastico della scuola,
- del referente DSA della scuola,
- degliEntiterritorialipreposti.

5.PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO.

Soggetti coinvolti: Coordinatore di classe, componenti CdC.

In occasione del 2° CdC (Ottobre/Novembre), lo stesso acquisisce ed eventualmente integra il PDP, che quindi viene approvato; tale documento **costituirà un allegato RISERVATO** della programmazione di classe.
Il PDP deve contenere e sviluppare i seguenti punti:

- descrizione della certificazione dello studente,
- osservazioni sulle abilità strumentali e sulle caratteristiche del processo di Apprendimento,
- misure relative alla lettura e alla scrittura,
- misure relative alla modalità di lavoro e di apprendimento,
- misure relative alleverifiche,
- strumenticompensativiconcordati.

6.STESURA FINALE E SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO (GENITORI E INSEGNANTI DELL'ALUNNO).

Soggetti coinvolti: Coordinatore di classe, componenti CdC, famiglia.

Il PDP, una volta redatto, deve essere consegnato alle famiglie, anche per consentire l'attivazione di indispensabili sinergie tra l'azione della scuola, l'azione della famiglia, l'azione dell'allievo.
Pertanto il coordinatore di classe incontra i genitori o nella seconda parte del CdC (se aperto alla componente genitori e studenti) o durante i colloqui per illustrare la proposta di PDP del CdC; viene poi richiesta alle due componenti famiglia e studente (se maggiorenne) la sua condivisione per mezzo di **firma di accettazione da partedei genitori.**

7.VALUTAZIONE INTERMEDIA E FINALE DEI RISULTATI DEGLI ALUNNI CON DSA.

Soggetti coinvolti: Coordinatore di classe, componenti CdC, referente DSA .

Nel corso di attuazione del PDP saranno effettuate verifiche della situazione globale e dell'efficacia delle scelte attuate. Inoltre, nel corso di attivazione del protocollo saranno effettuate verifiche dei singoli casi, della situazione globale e delle azioni attivate per il sostegno all'apprendimento degli studenti con disturbi di apprendimento.
Al termine di ogni quadrimestre, il CdC verificherà la situazione didattica degli studenti con DSA, fissando un punto all'O.d.G. dei CdC riuniti in sede di scrutinio.

Per una corretta valutazione è importante:

- definire chiaramente che cosa si sta valutando;
- prestare attenzione alla competenza più che alla forma,ai processi più che al solo "prodotto" elaborato;
- valutare l'"apprendimento", cioè quello che lo studente ha effettivamente imparato (non solo ciò che sa);
- garantire uno svolgimento del compito anche con **uso di strumenti e tecnologie**.

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tal fine, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.
Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.
(Legge 30 ottobre 2008, n. 169 Art.10).

8.PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DSA.

Si può presentare la situazione in cui un insegnante riscontri in un alunno delle iniziali difficoltà di apprendimento; noti, quindi, segnali di rischio che si possono sinteticamente intravedere in:

- difficoltà nel riconoscere la destra e la sinistra, nell'organizzazione del tempo, nel sapere che ore sono e nel leggere l'orologio;
- difficoltà motorie fini (allacciarsi le scarpe o i bottoni), cioè "disprassia" (difficoltà nella coordinazione e nel movimento);
- problemi attentivi e di concentrazione, notevole vivacità;
- problemi di memoria a breve termine;
- difficoltà a riconoscere e comprendere i segni associati alla parola, difficoltà nella riproduzione dei segni alfabetici e numerici, difficoltà a scrivere le parole usando tutti i segni alfabetici e a collocarli al posto giusto e/o a rispettare le regole ortografiche;

- lettura di testi molto lenta o scorretta;
- comprensione di testi ridotta o difficoltosa;
- difficoltà nelle abilità di calcolo o nella scrittura e lettura del numero.

Il docente, dopo il periodo di osservazione dell'alunno, dovrà segnalare il caso al Coordinatore e al Consiglio di classe, al referente DSA, al Dirigente Scolastico.
Il coordinatore seguirà quindi la procedura:

- ulteriore osservazione dell'alunno;
- implementazione di attività di recupero delle difficoltà da parte dei docenti della classe perun determinato periodo;
- verificata la persistenza delle difficoltà, si rende necessario convocare i genitori per informarli adeguatamente sulle problematiche rilevate e per orientarli a sottoporre l'alunno a valutazione diagnostica;
- predisposizione di una sintetica relazione su quanto osservato nell'alunno da consegnare alDirigente Scolastico

Data la lentezza con la quale gli Enti competenti adempiono alle procedure di accertamento, la famiglia potrà consegnare alla scuola uno scritto che attesti il presunto Disturbo Specifico di Apprendimento.
A partire da questo momento il docente, se lo riterrà opportuno, potrà adottare le misure compensative e dispensative che giudica adeguate.

INDICAZIONI OPERATIVE PER L'ESPLETAMENTO DELLE PROVE AGLI ESAMI DI STATO DEGLI STUDENTI CON DSA

Nel documento del Consiglio di Classe di maggio si devono:
• riportare tutte le informazioni sugli strumenti compensativi e dispensativi, con riferimenti alle verifiche, ai tempi e al sistema valutativo utilizzati in corso d'anno;
• inserire modalità, tempi e sistemi valutativi per le prove d'esame.
La commissione d'esame terrà in considerazione per la predisposizione della terza prova scritta e per la valutazione delle altre due prove:
• tempi più lunghi;
• utilizzo di strumenti informatici se utilizzati in corso d'anno (es. sintesi vocali, dizionari digitali);
• possibilità di avvalersi di un insegnante (membro della commissione) per la lettura dei testi delle prove;
• nei casi più gravi, soprattutto per la lingua straniera, un insegnante potrà scrivere la prova sotto dettatura da parte dello studente.

Allegati al documento:

1) Modello PDP;
2) Modello consegna certificazione della diagnosi e liberatoria per l'utilizzo dei dati sensibili;
3) Modello griglia di osservazione sistematica delle difficoltà nella scuola dell'infanzia (Mod. 3 A), scuola primaria (Mod. 3 B), scuola secondaria di primo grado (Mod. 3 C);
4) Modello di consenso informato per la somministrazione dello screening per la rilevazione precoce delle difficoltà di apprendimento;
5) Brouchoure esplicativa sui DSA e iter da seguire per la certificazione.

Allegato n. 1

ISTITUTO COMPRENSIVO VILLAPUTZU

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Anno Scolastico 2017-2018

Scuola Primaria di

Classe sez

Referente DSA: Anna Lisa Utzeri

Team docenti:

1.DATI RELATIVI ALL'ALUNNO

Cognome e nome	
Data e luogo di nascita	
Diagnosi specialistica 1	
Informazioni dalla famiglia	
Aspetti emotivo- affettivo-motivazionali2 -3	
Caratteristiche percorso didattico pregresso 4	
Altre osservazioni5	

Note

1. *Informazioni ricavabili da certificazione diagnostica e/o colloqui con lo specialista*
2. *Relazionalità con compagni/adulti (sa relazionarsi/ interagire, partecipa agli scambi comunicativi) approccio agli impegni scolastici (è autonomo, necessità di azioni di supporto …) capacità organizzative (sa gestirsi, sa gestire il materiale scolastico, sa organizzare un piano di lavoro …)*
3. *Consapevolezza delle proprie difficoltà: ne parla, le accetta, elude il problema …*
4. *Documentazione del percorso scolastico pregresso attraverso colloquio e\o informazioni desunte da griglie osservative (continuità con ordini o classi precedenti di scuola).*

5.Rilevazione delle specifiche difficoltà che l'alunno presenta e dei suoi punti di forza.

2.DESCRIZIONI DEL FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ STRUMENTALI

(Le informazioni possono essere ricavate dalla certificazione diagnostica, dall'osservazione sistematica dei docenti, e/o da prove standardizzate eseguite in classe)

		Diagnosi	**Osservazione**
LETTURA	Velocità	Richiesta di attenzione	
	Correttezza	sufficiente	sufficiente
	Comprensione		sufficiente
		Diagnosi	**Osservazione**
SCRITTURA	Tipologia errori		
	Produzione testi: . ideazione . stesura . revisione		
	Grafia		
CALCOLO		**Diagnosi**	**Osservazione**
accuratezza e velocità	A mente		
	Scritto		

		Diagnosi	Osservazione
ALTRI **DISTURBI ASSOCIATI**			

3. CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI

☐Collaborazione e partecipazione[1]

☐Relazionalità con compagni/adulti [2]

☐Frequenza scolastica

☐Accettazione e rispetto delle regole

☐Motivazione al lavoro scolastico

☐Capacità organizzative [3]

☐Rispetto degli impegni e delle responsabilità

☐Consapevolezza delle proprie difficoltà [4]

Note

Partecipa agli scambi comunicativi e alle conversazioni collettive; collabora nel gruppo di lavoro scolastico,….

1. *Sa relazionarsi, interagire,….*
2. *Sa gestire il materiale scolastico, sa organizzare un piano di lavoro,….*
3. *Parla delle sue difficoltà, le accetta, elude il problema …*

4. CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

Osservazione
Memorizzazione delle procedure
RECUPERODELLEINFORMAZIONI
Organizzazione delle informazioni

Note

Informazioni ricavabili da: colloquio con i genitori e osservazioni sistematiche dei docenti

1. *Capacità di memorizzare procedure (filastrocche, poesie, date, definizioni, termini specifici delle discipline,formule, strutture grammaticali, regole che governano la lingua, …)*
2. *Capacità di immagazzinare e recuperare le informazioni.*
3. *Interessi, predisposizioni e abilità particolari in determinate aree disciplinari.*

4. a) STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

- Strategie utilizzate:
- ☐*sottolinea*
- ☐ *identifica parole – chiave*
- ☐ *fa schemi*

- Modalità di affrontare il testo scritto*:*
- ☐ *computer*
- ☐ *schemi*
- ☐ *correttore ortografico*

- Modalità di svolgimento del compito assegnato:
- ☐*ricorre all'insegnante per spiegazioni (in alcune occasioni)*
- ☐ *ad un compagno*
- ☐ *è autonomo.*

- ☐Riscrittura di testi con modalità grafica diversa

b) STRUMENTI UTILIZZATI NELLA DIDATTICA

- ☐ Strumenti informatici
- ☐ Fotocopie adattate
- ☐ Schemi e mappe
- ☐ Appunti scritti al PC
- ☐ Registrazioni
- ☐ Materiali multimediali (anche per il resto della classe)
- ☐ Testi con immagini
- ☐ Testi con ampie spaziature
- ☐ Altro

N.B. indicare con un X le voci interessate.

Informazioni ricavabili da osservazioni sistematiche effettuate dagli insegnanti

5. INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI ADATTAMENTI ALL'INTERNO DEGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI PER IL CONSEGUIMENTO DELLE COMPETENZE FONDAMENTALI

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA	
Italiano	
Inglese	
Musica	
Arte/immagine	
Scienze motorie	
AREA STORICO-GEOGRAFICA	
Storia	
Geografia	
AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA	
Matematica	
Scienze	
Tecnologia	

Note

- *Dopo aver analizzato gli obiettivi disciplinari previsti dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione , 2012 e il Curricolo di scuola elaborato all'interno del P.O.F , previsto dal DPR 275/99 Regolamento autonomia art.8 e del P.T.O.F, previsto dalla Legge 17/2015, ogni istituzione scolastica è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali dello studente nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della sua personalità e della sua "diversità", riproponendo contenuti con modalità e linguaggi differenti, individuando le abilità e le conoscenze non essenziali per il raggiungimento delle competenze.*

6. STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE INCLUSIVE

- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo *("Imparare non è solo un processo individuale: la dimensione comunitaria dell'apprendimento svolge un ruolo significativo");*
- favorire le attività a coppie , in piccolo gruppo e il tutoraggio;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere "al fine di imparare ad apprendere"
- privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale "per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa";
- sollecitare le conoscenze precedenti per introdurre nuovi argomenti e creare aspettative;

- sviluppare processi di autovalutazione e autocontrollo delle proprie strategie di apprendimento
- individuare mediatori didattici che facilitano l'apprendimento (immagini, schemi, mappe …).

7. MISURE DISPENSATIVE

Nell'ambito delle varie discipline l'alunno viene dispensato:

☐ dalla presentazione contemporanea dei quattro caratteri (nelle prime fasi dell'apprendimento);
☐ dalla lettura ad alta voce;
☐ dal prendere appunti;
☐ dai tempi standard (dalla consegna delle prove scritte in tempi uguali quelli previsti per gli alunni senza DSA);
☐ dal copiare dalla lavagna;
☐ dalla dettatura di testi/o appunti;
☐ da un eccessivo carico di compiti;
☐ dallo studio mnemonico delle tabelline;
☐ dallo studio della lingua straniera in forma scritta.

8. STRUMENTI COMPENSATIVI

(N.B. validianche in sede di test Invalsi)

L'alunno usufruirà dei seguenti strumenti compensativi nelle aree disciplinari:

- ☐ tabelle, formulari, procedure specifiche di sintesi, schemi e mappe elaborati dai docenti o da altri
- ☐ calcolatrice o computer con foglio di calcolo e stampante
- ☐ computer con videoscrittura, correttore ortografico, stampante e scanner
- ☐ risorse audio (registrazioni, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati, libri digitali …)
- ☐ software didattici free
- ☐ tavola pitagorica
- ☐ computer con sintetizzatore vocale

N.B. - *Si ricorda che le strutture grafiche (tipo diagrammi e/o mappe) possono servire ai ragazzi con DSA per trasporre e organizzare le loro conoscenze.*

9. CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

(N.B. validianche in sede di test Invalsi)

Si concordano:

- ☐ interrogazioni programmate
- ☐compensazione con prove orali di compiti scritti (lingua inglese)
- ☐ uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali
- ☐ valutazioni più attente ai contenuti che non alla forma
- ☐ programmazione di tempi più lunghi per l'esecuzione di prove scritte
- ☐ prove informatizzate

10. PATTO CON LA FAMIGLIA

Si concordano:

- ☐ i compiti a casa (riduzione, distribuzione settimanale del carico di lavoro, modalità di presentazione …)
- ☐ le modalità di aiuto: chi, come, per quanto tempo, per quali attività/discipline segue il bambino nello studio
- ☐ gli strumenti compensativi utilizzati a casa

- ☐ le interrogazioni

Insegnanti di classe Dirigente scolastico

_____

_____

_____

_____

Genitori

_____

_____

Tecnico competente (se ha partecipato alla stesura del documento)

_____

Allegato n. 4

ISTITUTO COMPRENSIVO VILLAPUTZU-SAN VITO A.S. 2016-2017

MODULO DI CONSENSO INFORMATO
PROGETTO SCREENING DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

GENTILISSIMI GENITORI

IN LINEA CON LA NORMATIVA RELATIVA AL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI CON DSA (L.170/2010), IL NOSTRO ISTITUTO INTENDE ATTIVARE UN PROGETTO DI RILEVAZIONE PRECOCE DEI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO(DSA), CHE CONSISTE IN UNA AZIONE DI MONITORAGGIO IN COLLABORAZIONE CON ESPERTI PROFESSIONISTI.

COSA SONO I DSA?

I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO INTERESSANO LA SFERA DELLE ABILITÀ SPECIFICHE PER L'APPRENDIMENTO DELLA LETTURA, SCRITTURA E ATTIVITÀ LOGICO-MATEMATICHE IN ALUNNI CON LIVELLO INTELLETTIVO NELLA NORMA E IN ASSENZA DI DISTURBI DI TIPO ORGANICO.

LA PRESENZA DI TALI DIFFICOLTÀ PUÒ COMPORTARE UN PERCORSO SCOLASTICO DISARMONICO E CONDIZIONARE MOLTI ASPETTI DELLA SFERA EMOTIVA - RELAZIONALE E COMPORTAMENTALE DEGLI ALUNNI.

PERCHÉ LO SCREENING A SCUOLA?

LA SCUOLA SI CONNOTA COME CONTESTO PRIVILEGIATO DI OSSERVAZIONE E RILEVAZIONE DEI PROBLEMI DI APPRENDIMENTO E COME LUOGO DI INDIRIZZO PER GLI ALUNNI E LE LORO FAMIGLIE VERSO UNA RISOLUZIONE EFFICACE E TEMPESTIVA DELLE DIFFICOLTÀ.

COSA É LO SCREENING?

LO SCREENING NON HA VALORE DIAGNOSTICO,

È UN MONITORAGGIO CHE HA LO SCOPO DI INDIVIDUARE PRECOCEMENTE LA PRESENZA DI ALUNNI A RISCHIO NELLE AREE DI APPRENDIMENTO, EVIDENZIANDO EVENTUALI DIFFICOLTÀ CHE POTREBBERO COMPROMETTERE UN ORGANICO PERCORSO FORMATIVO.

SARANNO SOMMINISTRATE AGLI ALUNNI, DURANTE L'ORARIO SCOLASTICO, PROVE STANDARDIZZATE ADEGUATE ALL'ETÀ DEL BAMBINO DI LETTURA, SCRITTURA E CALCOLO, TRAMITE TEST INDIVIDUALI E COLLETTIVI, CHE POI SARANNO CORRETTI DA UNA FIGURA PROFESSIONALE ESPERTA IN DSA.

I RISULTATI CONSENTIRANNO DI RIVELARE LA PRESENZA DI DIFFICOLTÀ E INDIRIZZARE L'ATTIVITÀ DIDATTICA E FORMATIVA AL RECUPERO DELLE ABILITÀ SU CUI SI BASA L'ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE ATTRAVERSO L'USO DELLE STRATEGIE PIÙ IDONEE.

LO SCREENING SARÀ SVOLTO NEL RISPETTO DELLA PRIVACY DELL'ALUNNO, LA RESTITUZIONE DEI RISULTATI AI GENITORI E AGLI INSEGNANTI AVVERRÀ IN FORMA PRIVATA.

A SEGUITO DEL RICEVIMENTO DEI RISULTATI SARANNO PROGRAMMATE ATTIVITÀ DI POTENZIAMENTO PER GLI EVENTUALI BAMBINI SEGNALATI.

CONSIDERATA L'IMPORTANZA DI TALE ATTIVITÀ PER IL FUTURO SUCCESSO SCOLASTICO DEGLI ALUNNI,
SI PREGA DI VOLER COMPILARE IN OGNI SUA PARTE E RESTITUIRE IN BREVE TEMPO IL SEGUENTE MODULO DI AUTORIZZAZIONE ALLA SOMMINISTRAZIONE.

RESTIAMO A DISPOSIZIONE PER ULTERIORI CHIARIMENTI.

GRAZIE PER LA COLLABORAZIONE.

- -

AUTORIZZAZIONE ALLO SCREENING DSA

Il sottoscritto _____ e la sottoscritta _____genitori del minore _____frequentante la classe ____ Sez. ____ della Scuola _____ dell'Istituto Comprensivo di Villaputzu - San Vito , informati suldiritto e sui limiti della legge 196/03 concernente la "Tuteladelle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei datipersonali", □ **AUTORIZZA**□ **NON AUTORIZZA**la somministrazione di test standardizzati ai fini di uno screeningNON diagnostico voltoall'individuazione di difficoltà diapprendimento scolastico.

Villaputzu, ___ /___ / 2016 Firma del Padre _____

Firma della Madre _____